

XIV T.O. - B **Il Antifona:** *Pietà di noi, Signore, pietà di noi.*

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

Il mio cuore, è davanti a te, o Signore,

si sforza ma da solo non può farcela:

ti prego fa' tu, ciò che egli non può.

Introducimi nella cella del tuo amore:

te lo chiedo, te ne supplico,

busso alla porta del tuo cuore. Anselmo di Aosta (XI secolo)

Ti ho cercato, o Signore della vita,

e tu mi hai fatto il dono di trovarti:

te io voglio amare, mio Dio.

Perde la vita, chi non ama te:

chi non vive per te, Signore,

è niente e vive per il nulla.

Accresci in me, ti prego,

il desiderio di conoscerti

e di amarti, Dio mio:

dammi, Signore, ciò che ti domando;

anche se tu mi dessi il mondo intero,

ma non mi donassi te stesso,

non saprei cosa farmene, Signore.

Dammi te stesso, Dio mio!

Ecco, ti amo, Signore:

aiutami ad amarti di più. Anselmo di Aosta

I Antifona: Dio non ha creato la morte

lettura

Sap 1, 13-15; 2,23-24 a cori alterni:

Dio non ha creato la morte

e non gode per la rovina dei viventi.

Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;

le creature del mondo sono portatrici di salvezza,

in esse non c'è veleno di morte,

né il regno dei morti è sulla terra.

La giustizia infatti è immortale.

Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,

lo ha fatto immagine della propria natura.

Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono. **Gloria... I ant.**

Salmo:

dal Salmo 122 (123)

a cori alterni

A te alzo i miei occhi,

a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi

alla mano dei loro padroni.

lettore 1: Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,

siamo già troppo sazi di disprezzo,

lettore 2: troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.

Gloria... Il ant.

I lettura: *Dal libro del profeta Ezechièle* Ez 2,2-5

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare

in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse:

lettore 1: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una
razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi
e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad
oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal
cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio".
Ascoltino o non ascoltino - dal momento che sono
una genia di ribelli -, sapranno almeno che un pro-
feta si trova in mezzo a loro».

II lettura: *Dalla II lettera di Paolo ai Corinzi* 2Cor 12,7-10

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata

data alla mia carne una spina, un inviato di Satana

per percuotermi, perché io non monti in superbia.

A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore
che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti ba-
sta la mia grazia; la forza infatti si manifesta piena-
mente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze,

perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi

compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle

difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte

per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che

sono forte.

Dal Vangelo secondo Marco Mc 6,1-6

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi

discepoli lo seguirono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga.

E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano:

«Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza

è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

tutti:

Guardaci, o Signore, ascoltaci, illuminaci e mostrati a noi...

Abbi pietà delle nostre fatiche e dei nostri sforzi per tendere a te

poiché senza di te nulla possiamo.

Tu ci inviti a te: aiutaci.

lettore 2:

Ti prego ardentemente, o Signore,
non lasciarmi cadere
nello scoraggiamento
ma fa' che viva di speranza,
fa' che il mio cuore,
amareggiato nella sua desolazione,
sia addolcito dalle tue consolazioni;
fa' che avendoti cercato affamato
non rimanga digiuno di te:
mi sono avvicinato a te affamato,
non permettere che mi allontani
senza essere saziato;
povero, mi sono accostato al ricco;
miserabile, mi sono accostato al misericordioso.

lettore 1:

Non permettere che me ne torni vuoto
e scontento...

Insegnami a cercarti,
mostrati a chi ti cerca,
perché non posso
né cercarti, se tu non me lo insegni,
né trovarti, se tu non ti manifesti.

Fa', o Signore,
che possa cercarti desiderandoti,
possa desiderarti cercandoti,
possa trovarti amandoti
e ti possa amare trovandoti. Anselmo di Aosta

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:

Padre nostro...

tutti:

Gesù, come una madre
raccogli il tuo popolo attorno a te.
Consoli la nostra afflizione e curi le nostre ferite.
La tua grande bontà trasforma
disperazione in speranza.
La tua dolcezza ci dà consolazione nella paura.
Il tuo amore e la tua bontà ci rinnovano.

Anselmo di Aosta

Amen Amen Amen